

Verso la rivoluzione industriale verde

Ognuno di noi può fare la propria parte nella transizione ecologica. Siamo tutti chiamati a un cambiamento di mentalità e nelle nostre abitudini quotidiane per evitare lo spreco di energia e delle risorse naturali, l'inquinamento idrico e atmosferico. Ma questo non potrà bastare se un vero cambio di passo non coinvolgerà le aziende e le industrie di tutti i settori, che devono convertirsi verso produzioni più sostenibili e cercare, grazie ai progressi della tecnologia, di essere meno inquinanti ed energivore. Una rivoluzione industriale verde che in realtà è già in atto, come dimostrano i protagonisti delle nuove tappe della campagna di *Legambiente* "I cantieri della transizione ecologica. Verso il XII congresso nazionale". Un viaggio nelle varie regioni italiane, al fianco di aziende e associazioni di settore che rappresentano esempi tangibili del fatto che la decarbonizzazione è una missione possibile, che si possono raggiungere risultati apprezzabili indirizzando gli investimenti nella giusta direzione. E che la transizione va fatta subito, velocemente e bene.

Riciclare vetro, risparmiare energia Un comparto che ha compiuto grandi passi verso la riconversione green è quello del vetro, che negli ultimi cinquant'anni ha dimezzato le emissioni di Co2 e ridotto del 70% i consumi energetici. Un traguardo importante per l'industria vetraria, che consuma ogni anno 1,1 miliardi di m³ di gas, raggiunto grazie alle innovazioni tecnologiche volte alla decarbonizzazione. Una strada intrapresa per esempio in Friuli-Venezia Giulia, nello stabilimento *O-I* di Villotta di Chions, azienda parte di *Assovetro*, l'associazione nazionale degli industriali del vetro. Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo dell'ossicombustione con la tecnologia *Oxy-fuel*, che consente di aumentare l'efficienza energetica per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno.

«Ma l'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione – dice Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento *O-I* – Altre innovazioni hanno interessato il nostro impianto, come il riutilizzo circolare del calore proveniente dai fumi per preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate e anticipare la fusione nei forni, in modo da ridurre il consumo di energia». L'applicazione di queste innovazioni ha permesso allo stabilimen

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

04/12/2023